



TRACCIARE IL PERCORSO DELLA MAPPA: L'AVVENTUROSA STORIA DELLA MAPPA DELL'ADIGE DI IGNAZ VON NOWACK (1805)

TRACKING MAP TRACK: THE TROUBLED STORY OF ADIGE MAP BY IGNAZ VON NOWACK (1805)

Marco Mastronunzio*

Riassunto

Lo studio si focalizza sulle dinamiche di produzione e sulle vicende archivistiche della cartografia asburgica imperial-regia, caratterizzata da un lato da una vasta produzione topografico-militare, dall'altro da quella catastale. In questa nota ci si concentrerà però su alcune mappe che potrebbero definirsi una produzione "altra", non strettamente topografica o catastale ma a queste intimamente correlata, sia da un punto di vista temporale che sulla base dell'analisi del contenuto e dei caratteri tecnico-formali. L'approccio comparativo permette di confrontare la mappa del Nowack con le "altre" mappe del Nowack, copie o stralci, conservate in diversi archivi, al fine di stabilire se si tratti dello stesso rilievo e della stessa incisione. Ma un siffatto approccio permette anche di comparare tale mappa con altre cartografie decisamente più note. La mappa dell'Adige del Nowack (1802-1805), si inserisce infatti (temporalmente e spazialmente) tra il rilievo topografico del Ducato di Venezia del Von Zach (1798-1805) e quello del Tirolo asburgico del Lutz (1806), i primi e più estesi rilievi topografici imperiali dei territori trentini, veneti e friulani. La mappa del Nowack però, oltre ad inserirsi nel periodo storico della vasta mappatura dei territori imperiali, del "sud della Mitteleuropa", rimanda, per scala e contenuti tecnico-formali, anche al successivo catasto asburgico ottocentesco.

Parole chiave: Cartografia storica, cartografia topografica, cartografia catastale, Val d'Adige, ricerca d'archivio.

Abstract

Historical cartography and archives represent a powerful relationship and a tool for an applied historical geography. Archives let to reconstruct the past landscapes and territorial planning, through "technical" historical maps that one can find. Habsburgic Tirolo historical maps have an important focus on river network, notably on Adige/Hetsch but nevertheless about Fersina, Avisio and Noce. This paper analyses as a main case-study a fine-scale historical map: the hydrological-economic map of Adige by Ignaz von Nowack of 1805 (currently stored at Kriegsarchiv in Vienna). With a comparative cartography approach it will be studied also a short-listed number of others Nowack-based maps, copies, partial fragments or, in general, different versions of this Habsburg historical maps of Trentino and Sudtirolo, nowadays stored

* Università degli Studi di Trento - mastronunzio@gmail.com

in different archives throughout the Mitteleuropa. This in order to put clearly this "other" map among contemporary (first half of XIX cent.) well-known historical topographic maps (i.e. Von Zach map, Lutz map) of the same region.

Keywords: *Historical cartography, topographic maps, cadastral maps, Adige-valley/Etschtal, archival research.*

I. Introduzione. Una mappa "tra" le altre

Il contributo propone lo studio e la comparazione di alcune cartografie rappresentanti il territorio trentino-tirolese, oggi presenti presso sedi conservative anche extra-territoriali rispetto all'attuale provincia di Trento. Il territorio rappresentato è quello della Val d'Adige e di parte della Vallagarina. Il periodo storico di riferimento è quello che dal 1796-1813 – governi provvisori austriaci e francesi (1796-1805), governo bavaro (1806-1810) e Regno d'Italia napoleonico (1810-1813) – arriva fino ai lavori e all'entrata in vigore del catasto asburgico (1853-1861).

Lo studio si focalizza sulla lettura delle dinamiche di produzione e sulle vicende archivistiche della cartografia asburgica imperial-regia, la quale è caratterizzata da un lato da una vasta produzione topografico-militare, dall'altro da quella catastale geometrico-particellare successiva. In questa nota ci si concentrerà però su alcune mappe che potrebbero definirsi una produzione "altra", non strettamente topografica o catastale – ma a queste intimamente correlata – in virtù della loro spiccata connotazione pre-catastale, sia da un punto di vista temporale che sulla base dell'analisi del contenuto e dei caratteri tecnico-formali.

L'analisi dettagliata di questo aspetto – che è poi l'analisi del rilievo topografico, solitamente eseguito ad una scala maggiore di quella che poi viene resa nel redazione della carta – insieme allo stile dell'incisione dei toponimi, degli idronimi e degli oronimi, permette, con approccio comparativo¹, di confrontare la carta viennese (vedi sotto) con le altre, parziali e presenti negli altri archivi, al fine di stabilire (e in questo caso i risultati paiono essere positivi) se si tratti dello stesso rilievo e della stessa incisione, perlomeno delle topologie che vanno a comporre lo "sfondo" cartografico.

La mappa dell'Adige del Nowack (1802-1805), di cui qui si tratterà (cfr. anche Mastronunzio, 2011), si inserisce infatti tra il rilievo topografico del Ducato di Venezia del Von Zach (1798-1805) e quello del Tirolo asburgico del Lutz (1806), i primi e più estesi rilievi topografici imperiali dei territori veneti, friulani e trentini. Inoltre in taluni casi, ad un comparazione tra i fogli, gli ingegneri-topografi responsabili delle singole "levate" (il rilievo topografico sul campo per un singolo foglio-mappa o "tavoletta") di queste due carte sono gli stessi. La mappa del Nowack però, oltre ad inserirsi nel periodo storico della vasta mappatura dei territori imperiali, del "sud della Mitteleuropa", rimanda, per scala e contenuti tecnico-formali, anche al successivo catasto asburgico ottocentesco (1853-1861 per il Trentino, recepito poi dall'ordinamento nazionale ed ancora oggi in vigore, non solo in Trentino, come Sistema Tavolare).

Lo Stato Maggiore asburgico, sotto la guida del tenente feldmaresciallo Anton von Zach, era allora impegnato nei lavori sul campo della *Kriegskarte* (carta militare) in scala 1:28.800 per il Veneto, il Friuli, il Litorale e l'Istria: il *Franzische Landesaufnahme Venetien* del 1801-1805, in realtà iniziato nel 1798² ed oggi conservato presso il *Kriegsarchiv* (KA) di Vienna con segnatura B VII a 144.

¹ Già Harley, circa vent'anni prima di *Deconstructing the map*, identificava tale approccio come *comparative cartography* (1968, pp. 65-66, 70-72).

² I titoli sono diversi. Il più completo, *Topographisch-geometrische Kriegskarte von dem Herzogthum Venedig [...]* (Carta militare topografico-geometrica del Ducato di Venezia [...]) e quello indicato sopra riportano la datazione a partire dal 1801.

In Tirolo invece l'incarico di rilevazione topografica venne affidata oltretutto allo Stato Maggiore anche al Corpo del Genio, che si sarebbe occupato della rilevazione topografica a grande scala di quelle aree considerate strategicamente più importanti (Fontana, 2010). Nel 1801 lo Stato Maggiore (i cui lavori si conclusero nel 1806 con la *Karte der Grafschaft Tirol* [...]), sempre in scala 1:28.800 e oggi conservata presso il KA con segnatura B IX a 362 oltretutto presso il *Tiroler Landesarchiv*-TLA di Innsbruck, con segnatura Baudirektionspläne A 16), comandato dal tenente colonnello von Lutz, stabilì il proprio quartier generale a Innsbruck, mentre il Genio, comandato dal colonnello Mancini, si divise in quattro brigate; due restarono a Innsbruck, dovendosi occupare del Tirolo settentrionale, le rimanenti si insediarono a Bolzano per i rilievi nella parte meridionale della regione.

2. La mappa dell'Adige di Ignaz von Nowack (1805) conservata al *Kriegsarchiv* di Vienna

Il fiume è tra i più ricorrenti tematismi rappresentati nella cartografia storica del territorio trentino. L'Adige, la Fersina, l'Avisio e il Noce furono oggetto di progetti idraulici di rettifica, diversione e inalveamento, a causa delle frequenti inondazioni di nuclei abitati e terreni a coltura, puntualmente documentati dalla cartografia di progetto a corredo della documentazione tecnica.

Il rilievo del Nowack del 1802-1805 si distingue dalla coeva produzione austriaca per essere squisitamente e dichiaratamente "economico-sociale", insistendo sul progetto di regolazione del corso dell'Adige al fine di effettuare bonifiche e recuperare all'agricoltura le terre già inondate.

«La secolare e tanace lotta sostenuta dalla popolazione della Val d'Adige con enormi sacrifici, il continuo peggioramento delle condizioni economiche della stessa, l'abbandono di parecchie fattorie, la minacciante emigrazione, il pericolo di un abbandono o di una trascurata manutenzione delle opere idrauliche colla conseguente interruzione ad ogni piena della strada Brennero-Verona, convinsero il governo austriaco della necessità di una regolazione del fiume e difatti esso decretò a tale scopo una prima sovvenzione di fiorini 150.000 il 15 aprile 1747. I primi studi per una radicale sistemazione idraulica dell'Adige vennero iniziati nel 1803 dal Maggiore Novak dell'i.r. Genio militare austriaco per incarico dell'Arciduca Giovanni, che sottopose nel 1805 le sue proposte all'approvazione dell'i.r. Direzione dei lavori pubblici in Venezia» (Amministrazione provinciale di Trento, 1926, pp. 10-11)³.

Il maggiore del Corpo del Genio imperial-regio Ignaz von Nowack⁴ ricevette nel 1802 l'incarico di compiere la rilevazione del corso dell'Adige da Castel Tirolo (*Schloss Tirol*, Merano) fino a Besenello (Fig. 1).

Massimo Rossi (2005), nel suo imprescindibile lavoro sulla *Kriegskarte* (al quale si rimanda per un'approfondita trattazione storico-cartografica), ha chiaramente documentato come in realtà le prime "levate" siano databili al 22 ottobre 1798 (*ivi*, p. 26). Della carta esistono differenti copie manoscritte: quella visionata da chi scrive riporta la segnatura B VII a 144 Rolle 2.

³ Questa fonte, così come Gusellotto, 1940 (per le quali si rimanda alla bibliografia) sono state individuate presso l'archivio del Consorzio Trentino di Bonifica da Carlo Gemignani (Università di Genova) che ringrazio sentitamente.

⁴ Dal monumentale *Militär-Schematismus des österreichischen Kaiserthums* (ed. 1819, pp. 39, 43, 69, 364-371 e ed. 1815, pp. 47, 52, 442-447 – l'edizione precedente risale al 1804, quando la mappa non era ancora edita) non si evincono notizie biografiche puntuali sul Nowack (Novak, Novack, Novach, varie trascrizioni sulle mappe e su altre fonti), nemmeno su quale sia l'autore della carta. Un Ignaz von Novak non compare nel *Biographisches lexikon* di Wurzbach (1869, pp. 405-410). Tuttavia Josef Fontana (1998, p. 288) indica come autore del progetto e della mappa Ignaz Ritter von Nowack, nato ad Osjek/Esseg, Croazia, nel 1762 e lì deceduto il 19 marzo 1826 (si ringrazia il Consorzio Trentino di Bonifica per le date). Il Nowack fu Maggiore dal 1801, arrivò al grado di *Generalmajor* il 2 settembre 1813 e fu Comandante della fortezza di Esseg dal 1825 alla sua morte. Appartenne allo Stato Maggiore e nel Corpo del Genio non risulta nessun Nowack (cfr. anche le schede biografiche su www.napoleon-series.org). Eppure di certo ne fece parte, se nel titolo della mappa conservata a Vienna il grado è preceduto da *Ing.* (gli ingegneri, come è noto, facevano tradizionalmente parte del Genio). Ad avvalorare tale ipotesi vi è anche la presenza del timbro del *Genie Hauptarchiv* sui fogli della mappa del KA.

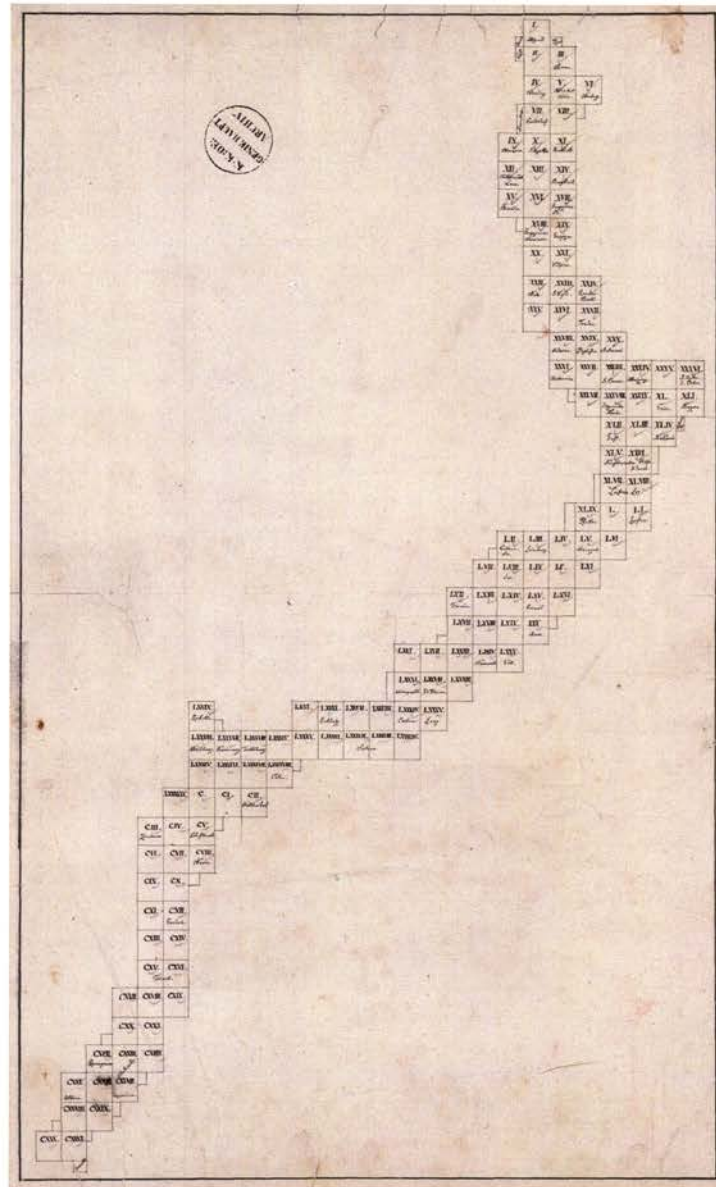


Fig. 1 – Il quadro d'unione della mappa del Nowack (1805) conservata presso il Kriegsarchiv di Vienna: una visione sinottica del corso dell'Adige da Castel Tirolo (Merano) a Besenello (Rovereto).

I tecnici e le maestranze del Nowack lavorarono sul campo dal 3 novembre 1802 al 31 dicembre 1803; tuttavia non è noto se i lavori si conclusero effettivamente a quella data (Fontana, 1998, p. 288). Venne realizzato uno studio approfondito dello *status quo* e messo a punto il primo progetto di regolazione che, in sintesi, si basava su:

«sistematico raddrizzamento del corso del fiume fra Sacco e Merano, procedendo da valle a monte, mediante eliminazione delle sue tortuosità con tagli radicali al segno di accorciare la lunghezza del suo corso in quella tratta di una sesta parte [...] deviazione della foce del Noce da San Michele alle paludi di Zambana [...] argini di contenimento su ambedue le sponde dei principali affluenti Passero, Isarco, Avisio e Fersina nel loro corso inferiore [...] opere di trattenimento, di sistemazione e di imboschimento nei torrenti e nei rivi pericolosi [...] abolizione del pascolo con capre sui pendii dei monti soggetti a frane [...] proibizione della fluitazione del legname» (ivi, p. 11)

Il progetto, come molti dei successivi (commissionati sempre dal *Gubernium* di Innsbruck e Vienna a diversi esperti), non venne mai realizzato nella sua interezza, causa la mancanza di risorse finanziarie. Tuttavia il progetto del Nowack venne approvato dal Governo con decreto del 12 settembre 1822 (*ibidem*) e venne parzialmente realizzato nella sua parte relativa alla città di Trento.

«Il problema della regolazione dell'Adige e della bonifica dei terreni di fondo valle che lo affiancano in tutta la sua lunghezza da Merano al vecchio confine di Borghetto, è nato fino dai primi anni del secolo scorso, quando nel 1805 l'idraulico Novak ne indicò la soluzione col suo progetto [...]. Il piano Novak, variato per il caso, entra in applicazione con un primo stralcio nel settore di Trento, in base al quale venne fatta la rettifica del fiume, l'inallavamento dell'Adigetto e la soppressione dell'ansa che lambiva la città» (Gusellotto, 1940, pp. 3-4).

Ne risultò una vera e propria carta "idrologico-economica", conservata con segnatura B IX b 149-30 sempre al KA di Vienna nel fondo *Kartensammlung* (miscellanea mappe, che a tutt'oggi contiene circa 350.000 carte), con profili di livellazione e progettualità per la regolazione del corso del fiume, specialmente allo scopo di recuperare all'agricoltura le superfici incolte e/o inondate; un materiale che rappresenta la prima raccolta sistematica (e la prima serie storica su base intra-annuale) di dati sul corso dell'Adige (oltreché dell'Isarco e dei loro affluenti, cfr. Hartungen, 2004, p. 63).

La mappa idrologico-economica dell'Adige⁵ (Fig. 2), in formato di circa 45x57 cm per foglio, presenta il quadro d'unione e diversi profili longitudinali. L'orientamento dei fogli è Nord/alto: l'utilizzo di tale convenzione precede di almeno due anni il decreto napoleonico⁶, che la rese cogente per il catasto napoleonico. È questa la versione completa della carta, o perlomeno una delle due complete censite al momento (cfr. *infra*, par. 3).

Una carta che già non risente più dell'impostazione vedutistica, o perlomeno non completamente. Una rappresentazione zenitale "immatura", decisamente planimetrica seppur il simbolismo dei filari vitati ed alberati (e delle colture permanenti in genere), così come pure dei singoli edifici, accennino ancora una lieve ombreggiatura. Un utilizzo dell'ombreggiatura presente anche nelle coeve carte del Von Zach e del Lutz ma che qui, per la scala utilizzata, è analogo a quello del successivo catasto. Anche la rappresentazione dell'oromorfologia è la stessa delle mappe topografiche del Ducato di Venezia e del Tirolo, utilizzando il tipico stile a tratteggio (*Bergstrichzeichnungen*), ma, ancora una volta, essendo la scala decisamente più grande, la mappa ci appare come un catasto in cui viene rappresentato anche il rilievo (assente ovviamente nei catasti, sempre e solo planimetrici).

⁵ Titolo riportato: *Hydrologische-oeconomische Karte des Etsch-Thales sammt Profils und Niveauocoten, weiters den eingezeichneten Arbeiten zur Regulierung dieses Flusses vom Schloss Tirol angefangen bis Besenello in 131 Sectionsblättern. Aufgenommen u. nivellirt durch den Ing.-Major von Nowack im Jahre 1805, 131 Sectionsblättern, 15 Profils und 1 Skelett.*

⁶ L'utilizzo convenzionale dell'orientamento Nord/alto e del sistema metrico decimale, caratteristiche del catasto del 1853-1861, iniziarono a diffondersi in Trentino dopo la normativa riguardante la formazione del catasto napoleonico geometrico-particellare di "seconda generazione" (Cavattoni, 1983, p. 56), contenuta nel decreto napoleonico del 12 gennaio 1807.



Fig. 2 – La mappa del Nowack (1805) conservata presso il Kriegsarchiv di Vienna. Foglio CXV [Trento].
In evidenza il progetto di rettificazione dell'Adige e il Doss Trento.

Nel frontespizio e nei fogli della mappa del Nowack conservata in Vienna non è riportata la scala, che però è verosimilmente compresa tra 1:5.760 e 1:7.200, due dei rapporti di scala tipici della produzione a grande scala imperial-regia, caratterizzata dall'utilizzo di fattori di scala tutti derivati dalla scala 1:86.400 della *Carte Topographique de la France* (1744-1793) del Cassini (cfr. Rossi, 2005, pp. 18-19, al quale si rimanda anche per una trattazione del rapporto tra scienze astronomiche, cartografia e topografia; cfr. anche Desportes, 2008, p. 35 e Jankó, 2006). Il 28.800 è un ingrandimento di tre volte della carta del Cassini e la scala 1:8.640 di dieci volte e così via. La scala 1:5.760 è una riduzione della metà del 2.880 (a

sua volta un ingrandimento di dieci volte del 28.800), mentre il 7.200 è una riduzione di cinque volte della scala al 1.440; in particolare le scale al 2.880 e al 1.440 (insieme talvolta alla scala 1:720, un ingrandimento di dieci volte del 7.200) sono quelle proprie del catasto asburgico ottocentesco.

3. Le mappe del Nowack "altre". Stralci e omissioni

Versioni diverse della mappa, stralci o copie basate sull'originale sono conservate presso differenti archivi: in questa sede ci si occuperà di quella – stralciata – conservata presso l'Archivio Storico del Comune di Mezzocorona (TN) e di quella presso il *Südtiroler Landesarchiv* di Bolzano, una carta diversa che utilizza però la mappa del Nowack come "sfondo".

Ma vi sono perlomeno altre due ulteriori versioni, non oggetto di studio in questo lavoro di ricerca. Una versione completa (che include cioè tutti i fogli della mappa conservata al KA) con un titolo differente e ridotto⁷, indicata come giunta a Innsbruck da München il 9 febbraio 1815 (Wührer, 1994, pp. 120-121, 126-127) ed oggi conservata ad Innsbruck presso il *Tiroler Landesarchiv*⁸ e un'altra, una copia, conservata presso il *Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum*, sempre ad Innsbruck.

La seconda versione della mappa oggetto di studio (Fig. 3) è infatti conservata presso l'Archivio Storico comunale di Mezzocorona, nel fondo "Catasti, protocolli delle particelle fondiarie, fogli di possesso, mappe (secc. XIX-XX)" con segnatura 573.

Questa versione della mappa è di molto differente rispetto a quella conservata presso il KA. La carta è infatti costituita da solo 21 fogli (corrispondenti ai fogli LXXIX-LXXXV, LXXXVII-LXXXIV, LXXXVI-LXXXVIII, CI, CII della versione viennese), cui si aggiunge il frontespizio contenente sulla seconda facciata l'*Erklärung* (legenda) e, in calce, una lunga nota esplicativa (*Anmerkung*). La mappa rappresenta il solo territorio da Cortina sulla Strada del Vino/*Kurtzig an der Weinstrasse* (confine attuale tra le Province Autonome di Bolzano e di Trento e confine linguistico tra le aree a prevalenza germanofona e italoфона) a Mezzocorona (a sud del Torrente Noce). Il titolo⁹ è decisamente più lungo.

⁷ *Oeconomische Karte des Etschstromes und der umliegenden Gegend in der Grafschaft Tirol in 131 Sectionen von Ignaz von Nowack Obristwachtmeister im k.k. Genie Corps in Jahre 1805.*

⁸ Segnatura: Baudirektionspläne O2b. Per uno studio magistrale su questa carta si rimanda al fondamentale lavoro di Kurt Werth (2003), in particolare all'appendice (*Anhang*) che confronta i fogli della mappa del Nowack con gli ortofotopiani *Terraltaly it2000* della Compagnia Generale Ripresearee (rilievo 1998-99, scala nominale 1:10.000, risoluzione al suolo 1 m).

⁹ *Hydrologisch Oeconomische Carte des Etsch Stromes und der umliegenden Gegend in der Grafschaft Tirol. Sie begreist in sich ein Stück des Burgrafen.Amtes von dem Schlosse Tyrol angefangen, und das ganze Etsch Thal bis in die Gegend von Besenello auf 131 Sections Blättern dargestellt. In dieser Carte ist der Lauf des Etsch Stromes mit denen alten Auserabbau- und Versicherrungs- Werken, Einmündungen deren Nebenflüssen und Wildbächen unliegenden [...]. Zum Behufe eines gutachtlichen Entwurfes uiber die Verbesserung der Schiffarth [...], Erweiterung der Agricultur [...] nivelliert und nach genauen Strommes sungen berichtigt unter der Leitung des Ignaz von Nowack Obristwachtmeister im Kais.König Genie-Corps im Jahre 1805.* Si fornisce la traduzione: Carta idrologico-economica delle correnti dell'Adige e del territorio circostante nella contea del Tirolo. Comprende una parte del Burgraviato da Castel Tirolo, e di tutta la Val d'Adige fino ai dintorni di Besenello rappresentata in 131 sezioni. In questa carta si trova il corso delle correnti dell'Adige, con le vecchie opere infrastrutturali e di messa in sicurezza, l'ingresso degli affluenti e i torrenti circostanti [...]. Con l'ausilio di un progetto inerente il miglioramento della navigazione, l'estensione dell'agricoltura [...], rilevata e quindi con le esatte soluzioni per le correnti sotto la guida di Ignaz von Nowack, sergente colonello dell'Imperial-Regio Corpo del Genio nell'anno 1805.

La mappa è sempre del Nowack, però con il grado di sergente colonnello (*Obristwachtmeister*) e il frontespizio riporta comunque la presenza di tutte le 131 sezioni da Castel Tirolo a Besenello della carta conservata in Vienna (mancano dunque 110 fogli). Anche in tale mappa non è indicata la scala, che però è la stessa di quella conservata a Vienna (cfr. *supra*, par. 2). Al contrario che per la mappa conservata presso il KA, non è fornito il quadro d'unione e l'orientamento è Sud/alto. Questa versione della mappa presenta diverse discontinuità topologiche nel passaggio tra i singoli fogli.

La lunga *Anmerkung* riporta i documenti allegati alla mappa¹⁰, owerosia sette allegati "idrotecnici": tre protocolli (I, II, III) contenenti le livellazioni generali e le profondità misurate e quattro tabelle (IV, V, VI, VII) contenenti i valori storici dei livelli di piena, suddivisi per località, e i livelli giornalieri dell'acqua per anni 1802-1803-1804. Tra gli allegati vi sono anche una relazione sull'andamento storico delle correnti dell'Adige dalle sorgenti fino al confine tirolese meridionale ed una sull'andamento locale dell'Adige da Merano a Besenello «con principi di idrotecnica».

Tali documenti allegati non sono però conservati presso l'Archivio di Mezzocorona, in quanto vennero scorporati dalla mappa. Oggi sono (in parte) conservati presso il KA in due fascicoli, nello specifico: *Etsch [...] Grenzen Tirolo*, 1804 (segnatura K VII g 66) e *Etsch [...] von Meran bis Besenello*, 1805 (segnatura K VII g 67).

Una terza versione della mappa, qui oggetto di studio, è la c.d. *Mappa Bettinazzi*. In foglio unico e corrispondente ai fogli XLIX, L, LI, LV, LVI della mappa del Nowack conservata al KA è oggi conservata presso l'Archivio Provinciale di Bolzano/*Südtiroler Landesarchiv* (SLA, fondo Archivio comunale di Bronzolo/*Gemeindearchiv Branzoll*, segnatura 54).

La mappa, priva di datazione, rappresenta il corso dell'Adige nel tratto Bronzolo-Laives (Fig. 4), con una resa dell'uso del suolo analoga alla precedente (solo il cromatismo utilizzato per le aree edificate è lievemente differente) ma ridotta nel numero di tematismi; a differenza delle precedenti presenta i confini tra le comunità (*Gemeinde*). Un altro stralcio della versione completa conservata a Vienna, come la mappa di Mezzocorona, che condivide con quest'ultima l'orientamento Sud/alto – nonché la provenienza da un comune atesino¹¹. Presso il *Südtiroler Landesarchiv* di Bolzano è stato inoltre possibile censire un cospicuo insieme di documenti non cartografici raccolti nel fondo *Sammlung Kurt Werth zur Geschichte der Etsch* (SG Werth, Collezione Kurt Werth sulla storia dell'Adige, cfr. *supra*, nota 8) che contiene una nutrita serie di missive proveniente dal *Tiroler Landesarchiv* di Innsbruck, molte delle quali riferite proprio alla mappa "idrologico-economica" del Nowack conservata oggi presso il KA e presso Mezzocorona.

¹⁰ Che riporta: *Dieser angezeigten Strom Carte sind annoch beigefüget. [...] Eine Abhandlung über die geschichtliche Untersuchung des Etsch Stromes Laufes von seinem Ursprunge bis an di Südliche Granze Tyrols. Eine Abhandlung über die örtliche Untersuchung des Etsch Stromes von Meran bis in die Gegend von Besenello im Etsch Thale nach hydrotechnischen Grundsätzen [...] Entwurf in Antrag gebracht wird.. Das Protocoll N. I enthält dem Niveaue general nach der ganzen Lage der Gegend unter einem angenommenen Hauptvergleichungs Plane. In dem Sondierungs Protocolle N. II sind alle vergenomene Stromtiefen [...]. Das Protocoll N. III beige alle vorgenomene [...]. Tabelle N. IV über die Ort und Weise, deren längst der Etsch Strome aufgestellten mehreren Wassermark Latten. In den dreÿen Wassermark Tabellen N. V, VI und VII sind die Täglichen Wasserstände des Etsch Stromes im Jahre 802.803.804 aufgezeichnet.*

¹¹ Dal 1909, gli archivi comunali tirolesi in stato di abbandono vennero depositati presso il TLA di Innsbruck. Nel 1920, dopo l'annessione italiana del *Südtirol*, tali archivi (relativi al territorio italiano) furono trasferiti presso l'Archivio di Stato di Bolzano, fino a quando furono affidati definitivamente (1972-1986) all'Archivio provinciale.



Fig. 3 – La mappa del Nowack (1805) conservata presso l'Archivio storico del Comune Mezzocorona. Dettaglio foglio V [Salorno].



Fig. 4 – La Mappa Bettinazzi (s.d.) conservata presso Südtiroler Landesarchiv di Bolzano. Stralcio N-O della mappa [Bronzolo].

4. Il percorso della mappa: un tracciato mitteleuropeo

Che il percorso della mappa sia intricato, non è cosa solo dei giorni nostri. Infatti, già nel periodo 1815-1820, la mappa fu oggetto di ricerche tra Innsbruck, Trento, Bolzano, Vienna e Monaco di Baviera: andò smarrita (tutta o in parte, in copia o manoscritta) e, conseguentemente, svariate furono le istanze, soprattutto locali (tirolesi e trentine), di (ri)entrare in possesso di un prezioso documento tecnico, allegati inclusi, indispensabile per le diverse volontà politiche circa la regolazione dell'Adige. La storia delle vicende della mappa pone più di un interrogativo circa il suo smarrimento.

La mappa che il Wührer indica giunta a Innsbruck da München il 9 febbraio 1815¹² e oggi conservata presso il TLA (cfr. *supra*, par. 3) fu tenuta nascosta, tant'è che il direttore della pianificazione territoriale tirolese (*Landesbaudirektor*), Graf von Reisach, ancora in un suo rapporto del 28 settembre 1816, riporta

¹² Fu spedita il 4 febbraio insieme ad altre sette mappe del corso dell'Inn. Tali cartografie, rappresentanti i due bacini idrografici più estesi della regione, rientrano in una più vasta richiesta da parte austriaca, rivolta al governo bavaro, di restituzione di diverse mappe del Tirolo, tra qui quelle del Genio e dello Stato Maggiore del 1802-1804 (Wührer, 1994, pp. 120-121), gli anni della campagna del Nowack.

che dopo 11 anni dalla fine dei lavori la mappa si troverebbe ancora presso la direzione del Genio in Vienna. La carta veniva reputata necessaria per avere un quadro completo della situazione ed avviare al più presto una nuova fase di lavori¹³. Un anno dopo, un decreto di corte viennese stabiliva che la carta sarebbe stata inviata al *Gubernium* di Innsbruck, che però, al 7 gennaio 1818, non ne era ancora in possesso¹⁴. A loro volta, i centri direzionali di Trento e Bolzano richiedono al *Gubernium* la mappa completa, in quanto "è urgente che un progetto di regolazione venga intrapreso e per questo il direttore dei lavori, e la popolazione, devono venirme a conoscenza [...] anche perché i Comuni devono valutarne i costi". Tale richiesta congiunta faceva seguito alla consegna, da Trento a Bolzano, di una mappa sulla deviazione del torrente Noce nei pressi di Mezzocorona, per valutare la possibilità di un progetto in comune¹⁵.

La mappa inviata a Bolzano è quasi certamente quella conservata oggi a Mezzocorona, ma l'assenza di documenti di consegna presso questo archivio, non hanno finora permesso di stabilirlo con certezza. Il Noce è fondamentale nei progetti di regolazione dell'Adige: suo affluente (in direzione NO-SE) presso San Michele, nel 1852 fu oggetto di una decisa diversione all'incirca presso l'abitato di Mezzocorona, confluendo nell'Adige più a sud. La mappa del Nowack riporta però un differente progetto, più prossimo all'abitato di San Michele.

Finalmente, nel 1818, il *Gubernium* concede a von Reisach l'autorizzazione a procedere, dopo alcuni suoi rapporti in cui si afferma che "verrà presentata la carta del 1802-1803-1804-1805 elaborata dal Novack"¹⁶. Ma dopo un anno e mezzo la mappa originale è ancora introvabile. Il 7 dicembre 1819 il *Gubernium* è deciso a venire a capo della questione, ordinando che l'originale venga cercato, in quanto, forse, sotto custodia bavarese. Forse, poiché, come segretamente affermato dalla Cancelleria di Corte, il direttore von Reisach prese l'originale almeno quattro anni prima, il 26 febbraio 1815. Ipotesi plausibile, poiché circa due settimane dopo l'arrivo della mappa ad Innsbruck, come indicato dal Wührer. In più, a complicare la ricerca, l'*Hofbaurat* (Consiglio di corte per l'edilizia) fa notare che nel rapporto governativo del 12 maggio 1819 è allegato materiale cartografico incluso quello del Novack, ma privo del quadro d'unione¹⁷. Il *Gubernium* allora, a seguito di un'informativa dell'*Hofdirektor* (Direttore di Corte, consigliere dell'Imperatore) indicante che von Reisach non aveva ancora restituito, come richiesto, le versioni manoscritte e le copie della mappa, ordina, nel 1820, che le carte vengano rispedite a Vienna¹⁸. Probabilmente una mossa tattica deterrente, quest'ultima operata dal *Gubernium*, tant'è che il 15 settembre 1820 la *Landesbaudirektion* comunica, finalmente, che i manoscritti originali del Novack, insieme al progetto di regolazione, sono stati trasferiti al *Gubernium* stesso¹⁹.

¹³ SLA, fondo *Sammlung Kurt Werth zur Geschichte der Etsch* (SG Werth), 579. La missiva è la prima di una serie proveniente dal TLA, molte delle quali con oggetto *Suche nach Nowak-Karten* (ricerca delle mappe del Nowak) e *Nowak-Karte hin und her* (la mappa del Nowak avanti e indietro).

¹⁴ SLA, SG Werth, 578.

¹⁵ SLA, SG Werth, 581, 582.

¹⁶ SLA, SG Werth, 580, 583, 585.

¹⁷ SLA, SG Werth, 608.

¹⁸ SLA, SG Werth, 613.

¹⁹ SLA, SG Werth, 621.

5. Considerazioni conclusive

Quello che qui si vuole porre in termini problematici riguarda la possibile partecipazione del Nowack ai lavori della terza o della quarta brigata del Genio, la cui campagna fu coeva a quella del Lutz del 1801-1805. L'areale del rilievo, il confronto cronologico e l'indeterminatezza degli ufficiali appartenenti al Genio nelle operazioni di rilievo lasciano presupporre un legame tra la campagna di rilievo militare con quella effettuata per il progetto di regolazione dell'Adige a fini agricoli ed economici. Un rilievo che portò ad una carta certamente diversa ma comunque non un "caso a parte", in quanto inserito in un progetto comune.

Si potrebbe dunque supporre che anche il Nowack, sergente colonnello del Genio perlomeno al 1805 (come indicato nella mappa di Mezzocorona e in quella del Wührer, ma non in quella viennese, dove è *Ing.-Major* senza l'indicazione del corpo) sarebbe stato acquarterato a Bolzano per il suo incarico iniziato nel 1802. Come detto sopra, il Genio si sarebbe colà insediato nella seconda metà del 1801 per i lavori in Tirolo meridionale. Il Nowack non risulta però (in differenti elenchi) tra gli ufficiali del Genio (terza e quarta brigata) a Bolzano nel 1801 (Wührer, *op. cit.*, p. 114).

La terza e quarta brigata si occuparono del rilievo e della mappatura come fase propedeutica ai vari progetti di fortificazione interessanti la regione. Tali progetti (e il relativo rilievo topografico) riguardavano la bassa Val d'Adige fino a Besenello, Calliano, Castel Beseno e Castel Pietra, oltre alla città di Trento, di cui si occupò la terza brigata; la quarta si occupò invece dell'alta Val d'Adige, della Val d'Isarco e della Val Venosta. I lavori proseguirono perlomeno fino all'ottobre del 1804 (Fontana, *op. cit.*, pp. 31-32). Occorre qui ricordare che la mappa del Nowack nella sua versione viennese rappresenta proprio il territorio da Castel Tirolo (corrispondente al foglio più settentrionale) fino a Besenello (il foglio più meridionale). Quindi è più probabile che il Nowack sia appartenuto alla terza brigata del Genio.

Tornando allo Stato Maggiore e alle sue campagne di rilievo topografico, il risultato fu la rappresentazione del Tirolo nelle due carte del 1801-1805 (la cui campagna fu guidata dal colonnello Lutz, dello Stato Maggiore) e del 1816-1821 (luogotenente Geppert e maggiore von Reininger). Non semplicemente due carte distinte ma intimamente correlate, dal titolo unico e ambiguo di *Karte der Grafschaft Tirol [...]*²⁰. Nemmeno di due rilevamenti topografici si può parlare bensì di tre – dopo quello del Lutz infatti vi fu quello del Geppert del 1816-1817 e del von Reininger del 1818-1821, confluiti poi in una singola rappresentazione²¹. Questa carta è il risultato del *Franzische Landesaufnahme* (anche *Militäraufnahme*), il "franceschino", ovvero il primo rilievo di tutto l'Impero a scala 1:28.800, iniziato nel 1806, ma per il Tirolo conclusosi solo nel 1821. Il franceschino andava così a soddisfare il crescente bisogno di una cartografia a grande scala utilizzabile direttamente sul campo. Infine, parallelamente al franceschino, già nel 1817 (con sovrana patente di Francesco I) iniziarono in tutto l'Impero le operazioni di rilievo catastale per quello che poi diventerà il catasto austriaco ottocentesco in scala 1:2.880 (il "nuovo", *neuren Aufnahme von Tyrol*); per il Trentino la campagna inizierà solo nel 1853 e si concluderà nel 1861.

Un confronto tra la mappa del Nowack e quella del Lutz (sia quella conservata presso il KA con segnatura B IX a 362, che quella presso il TLA di Innsbruck, con segnatura Baudir. A 16) pone immediatamente in evi-

²⁰ Il titolo completo è *Karte der Grafschaft Tirol aufgenommen unter der Direktion des Obersten Peter von Lutz in den Jahren 1801-1805, unter Oberstlieutenant Georg von Geppert und Major Franz von Reininger in den Jahren 1816-1821*.

²¹ Per un approfondimento sulla carta di Lutz e Reininger, sulla "ambiguità" di cui si è accennato e sulle vicende archivistiche si rimanda sempre a Wührer (1994, pp. 122-125 e 130-133).

denza, attraverso una comparazione delle topologie e dei contenuti formali, le analogie del rilievo. Oltretutto, già ad una lettura dei rispettivi quadri d'unione, si presenta un'altra analogia, ovvero la mancata rappresentazione in entrambe le carte (dunque, probabilmente, l'assenza del rilievo) della Val Venosta²² - che venne poi fornita successivamente, con i nuovi rilievi di Geppert del 1816-1817 e Von Reininger del 1818-1821.

Inoltre, un altro parallelismo è possibile anche con la mappa del Von Zach (cfr. *supra*, per. I). Nel 1802 il Capitano dello Stato Maggiore Habermann si occupò del rilievo della tavoletta VIII. I 1-12 [Fusine] (Rossi, *op. cit.*, pp. 20 e 25) relativa al territorio di confine (attualmente tra le province di Vicenza e Trento) che dalla Valdadige giunge all'Altopiano dei Sette Comuni. Un territorio distante circa 30 km da quello corrispondente ai fogli CXXX e CXXXI [Besenello] della mappa del Nowack, che iniziò il suo rilievo proprio nel 1802. Le ricerche condotte sinora non permettono di ipotizzare sinergie o convergenze tra le due campagne di rilievo topografico. Di fatto, però, le comparazioni presentate inseriscono la mappa del Nowack nei grandi *Landesaufnahme*, che si concluderanno con l'inizio di un'ultima fase solo nel 1869, anno in cui verrà ordinato il "terzo" rilievo a scala 1:75.000 (Von Nischer-Falkenhof, 1937, p. 75).

Bibliografia

- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TRENTO (1926), *Della sistemazione idraulica del bacino dell'Adige nella provincia di Trento*, A. Scotoni, Trento.
- CAVATTONI C. (1983), *La rappresentazione cartografica nei tentativi di riforma nel Trentino fra Sette e Ottocento*, in R. BOCCHI, C. ORADINI (a cura di), *Immagine e struttura della città. Materiali per la storia urbana di Trento*, Laterza, Roma-Bari, pp. 52-57.
- DESPORTES M. (2008), *Paesaggi in movimento*, Libri Scheiwiller, Milano.
- FONTANA J. (1998), *Das Südtiroler Unterland in der Franzosenzeit 1796 bis 1814. Voraussetzungen, Verlauf, Folgen*, Universitätsverlag Wagner, Innsbruck.
- FONTANA N. (2010), *La regione fortificata. I piani di fortificazione del Tirolo meridionale elaborati dal Genio militare austriaco nell'età napoleonica, 1801-1805*, "Studi trentini di scienze storiche", 89-1, pp. 23-62.
- GUSELLOTTO A. (1940), *La bonifica della Val d'Adige*, Arti Grafiche Saturnia, Trento.
- HARLEY J. B. (1968), *The Evaluation of Early Maps: Towards a Methodology*, "Imago Mundi", 22, pp. 62-74.
- VON HARTUNGEN C.H. (2004), *Gli argini del Talvera e dell'Isarco: una difesa contro le inondazioni*, in AA.VV., *Semirurali e dintorni*, Città di Bolzano, pp. 58-81.
- JANKÓ A. (2006), *An outstanding person of the 1st military survey: Mihály Lajos Jeney*, "Térképtudományi Tanulmányok (Studia Cartologica)", 13, pp. 201-207.
- MASTRONUNZIO M. (2011), *Da Trento a Vienna. Copie, stralci e omissioni di cartografie ottocentesche tra gli archivi mitteleuropei*, "Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia", 23-1, pp. 101-115.
- Militär-Schematismus des österreichischen Kaiserthums (1815, 1819), *Aus der K.K. Hof- und Staats- Druckerey*, Wien.

²² Nella carta del Lutz del 1806 conservata a Innsbruck la Val Venosta è assente ma (da quadro d'unione) avrebbe dovuto corrispondere alle tavolette 84, 95 e 96 (cfr. per un'analisi approfondita Wührer, *op. cit.*, pp. 123 e 132).

- VON NISCHER-FALKENHOF E. (1937), *The survey of Austrian General Staff under the Empress Maria Theresa and the Emperor Joseph II., and the subsequent initial surveys of neighbouring territories during the years 1749-1854*, "Imago Mundi", 2, pp. 83-88.
- ROSSI M. (2005), *Kriegskarte, 1798-1805. Il Ducato di Venezia nella carta di Anton von Zach/Das Herzogtum Venedig auf der Karte Antons von Zach*, Fondazione Benetton Studi Ricerche/Grafiche Bernardi, Treviso-Pieve di Soligo.
- WERTH K. (2003), *Geschichte der Etsch zwischen Meran un San Michele*, Tappeiner Verlag, Lana.
- WÜHRER T. (1994), *Die militärischen Aufnahmen von Tirol in den Jahren 1801-1805 und 1816-1821*, "Veröffentlichungen des Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum", 74, pp. 113-133.
- VON WURZBACH C. (1869), *Biographisches lexikon des kaiserthums Österreich. Enthaltend die Lebensskizzen der denkwürdigen Personen, welche 1750 bis 1850 im Kaiserstaate und in seinen Kronländern gelebt haben*, Vol. 20, Druck und Verlag der K.K. Hof- und Staatsdruckerei, Wien.